



Accolte le modifiche richieste dalle associazioni di categoria

Imposta di soggiorno, accordo raggiunto tra Comune e imprenditori

Intesa raggiunta per l'imposta di soggiorno a carico dei soggetti non residenti alloggiati nelle strutture ricettive turistiche alberghiere ed extralberghiere della città di Napoli. Nei giorni scorsi l'Amministrazione comunale di Palazzo San Giacomo e i rappresentanti delle categorie maggiormente rappresentative delle strutture alberghiere cittadine, quali il Presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, **Giancarlo Carriero** e il Presidente di Federalberghi Napoli, **Salvatore Naldi**, hanno ufficializzato l'accordo. Dopo la sperimentazione del primo anno, l'imposta nel 2013 è stata modificata, in attesa dell'avvio definitivo del Consiglio comunale, sulla base della trattativa avviata con gli operatori economici dagli Assessori al Bilancio, **Salvatore Palma**, e al Turismo, **Antonella Di Nocera**.

Tra le novità, una diversa modalità di applicazione della tariffa. Per ogni presenza giornaliera, l'imposta oscillerà da 1 euro per strutture extralberghiere come i bed and breakfast e per gli alberghi a una o due stelle, fino ai 5 euro degli hotel cinque stelle L.

L'intesa prevede altresì che le entrate originate dall'imposta siano destinate interamente a finanziare la spesa turistico-culturale, così come prescritto dalla normativa vigente. L'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011, che ha previsto la possibilità per i comuni capoluoghi di provincia e altri enti di istituire l'imposta, statuisce infatti espressamente che il gettito debba essere destinato a "finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive,



nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali". In particolare, il Comune di Napoli si è assunto l'impegno di riservare il 30% degli introiti alla Direzione Cultura e Turismo.

Il meccanismo stabilito per l'applicazione dell'imposta richiede necessariamente il coinvolgimento delle imprese ricettive. Sono gli alberghi e strutture extralberghiere a riscuotere l'imposta, salvo poi a riversarla trimestralmente all'amministrazione comunale. A titolo

di rimborso spese per l'attività di riscossione e rendicontazione svolta per conto del Comune, le imprese tratterranno fino a un massimo del 3% dell'importo. Tra i punti più significativi dell'accordo, vi è la decisione di istituire un tavolo permanente di confronto sulle problematiche che di volta in volta le strutture ricettive di Napoli avranno la necessità di discutere con gli uffici comunali. Di particolare evidenza sarà il confronto sull'utilizzo dei fondi destinati al turismo, con la finalità di migliorare l'offerta della città di Napoli ai suoi visitatori.

Intervista al Presidente della Sezione Turismo

Carriero: controlleremo che i fondi siano destinati al comparto

"E' importante che i ricavi dell'imposta vadano al turismo e alla cultura. Sono state poste le basi per non disattendere questo impegno". **Giancarlo Carriero**, Presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, commenta con soddisfazione l'esito della trattativa col Comune. **Presidente, quali garanzie hanno ricevuto le imprese?** La legge impone che i proventi dell'imposta vadano a supporto del settore, ma nell'attuazione concreta diventa difficile assicurare il rispetto di quest'obbligo, a meno che non vi sia una verifica periodica e costante.

L'accordo con il Comune ci consente, attraverso l'istituzione di un tavolo di confronto permanente, di monitorare la situazione. Non solo in termini quantitativi. **Vale a dire?**

Il problema non sta soltanto nella certezza che le risorse vengano indirizzate alla cultura e al turismo, ma anche nella individuazione di quali siano gli interventi da porre in essere. Con il tavolo, il Comune riconosce alle associazioni rappresentative della categoria il diritto di



veicolare le proprie istanze, salvo poi naturalmente a decidere nella sua autonomia istituzionale. E' evidente che ciò permetterà all'amministrazione di Palazzo San Giacomo di avere un feedback da chi opera sul campo, evitando il rischio di interventi calati dall'alto e di conseguenti sprechi di denaro pubblico.

Intanto siete riusciti a modificare la regolamentazione dell'imposta... Già. E anche qui, malgrado l'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011

preveda per la definizione del regolamento di sentire le associazioni, nei fatti nulla si è rivelato scontato! Devo comunque sottolineare la disponibilità di Palazzo San Giacomo a rivedere l'impostazione iniziale e a dialogare concretamente con le imprese. Alla fine di una lunga trattativa, è stato rivisto e riparametrato un meccanismo che originariamente rischiava di penalizzare il settore, distribuendo il tributo in maniera più equa e assicurando la copertura delle spese per i compiti di riscossione che devono svolgere alberghi e altre strutture.

L'agenda dell'impresa

Mercoledì 24 aprile ore 10.30

Comune di Napoli

Galleria Principe di Napoli

Tavola rotonda "I giovani

e l'imprenditorialità

in Campania

una sfida contro la crisi"

Lunedì 6 maggio ore 9.30

Assolombarda

Via Pantano, 9 - Milano

Convegno "Esportare la dolce vita.

Il bello e ben fatto italiano

nei nuovi mercati.

Ostacoli, punti di forza

e focus Cina"